

## Manifesto: "Una città non basta".

Approfondire a tappe questo Manifesto che Chiara ha dato personalmente ai Gen3, mettendolo in pratica. Legare l'impegno nella propria città all'obiettivo Fame Zero.

*Rocca di Papa, 31 maggio 1970*

*Chiara incide al video-tape per i/le minigen: **Testo dal discorso programmatico "Una città non basta" di Chiara Lubich ai e alle gen. Rocca di Papa, 31 maggio 1970 (con note e piccole varianti a cura del Centro Gen 3):***

*[...]*

*Tanti anni fa, quando ero giovane anch'io, ho fatto uno scritto. Forse allora il Signore mi aveva messo in cuore un po' le vocazioni di tutte le generazioni e anche quindi la vocazione della terza generazione, dei gen più giovani.*

*Questo scritto aveva un titolo: "Una città non basta". L'ho riletto e ho visto che è fatto proprio per voi. L'Ideale, Dio, che tutti abbiamo in cuore, mi ha spinto a dire quale deve essere la nostra strategia per la conquista del mondo, per cui io sono ben contenta di dedicare questo mio scritto al Movimento gen più giovane, a farne di esso quasi il Manifesto della terza generazione.*

*Vi erano delle parole forse un po' difficili per i più giovani fra i gen presenti che ho cercato di cambiare, altre che forse non tutti capiranno, cercherò di spiegare mano mano che vi leggerò questo manifesto.*

*Una città non basta.*

*Se vuoi conquistare una città all'amore di Cristo, se vuoi trasformare un paese in Regno di Dio, fa' i tuoi calcoli.*

*Prenditi degli amici, veri gen, che abbiano i tuoi sentimenti, unisciti con loro nel nome di Gesù e chiedi a loro di scegliere per prima cosa Dio. Poi stabilisci con essi un patto: promettetevi amore reciproco e costante, affinché il conquistatore del mondo, Dio, sia sempre in mezzo a voi e vi sia condottiero. Prendi quindi le misure della città. Cerca di sapere il numero dei giovani presenti nella tua città. E ricercane il capo spirituale, il vescovo<sup>1</sup>. E va' con i tuoi amici da lui. Esponigli il tuo piano, la conquista dei giovani della città e se egli non consente, non muover passo, perché guasteresti ogni cosa. Se egli ti consiglia e ti dà delle direttive, accettale come comando e falle parola d'ordine per te e per i tuoi compagni. Di' a lui il tuo amore e la tua devozione, perché Cristo te l'ha comandato, ed offriti ad aiutarlo nel suo grave compito.*

*Interessati poi dei più miseri, degli straccioni, degli abbandonati, degli orfani, dei carcerati, corri con i tuoi a visitar Cristo in essi, a confortarli, a svelare ad essi che l'amore di Dio è loro vicino e li segue. E se qualcuno ha fame, portagli da mangiare, e se è ignudo, da vestire. Se non hai indumenti o cibo, chiedili all'Eterno Padre con fede perché sono necessari al suo figlio Gesù, che tu vuoi servire in ogni fratello. Ed egli, Dio, ti esaudirà. Allora tu, carico di beni e di cose, percorri le strade, sali le soffitte, scendi le cantine, ricerca Cristo nei posti pubblici e privati, nelle stazioni, nelle baracche ed accarezzalo dapprima soprattutto col tuo sorriso. Poi promettigli eterno amore, perché dove tu non puoi arrivare arrivano le tue preghiere e i tuoi dolori uniti alla santa Messa, al sacrificio dell'altare. Non lasciare nessuno solo e non aver paura di promettere, perché vai in nome dell'Onnipotente.*

*Mentre tu rallegrì il Signore nei fratelli, Iddio penserà a riempire te e i tuoi compagni di celesti doni, di gioia. Quelli comunicateli fra voi, affinché la luce non stagni e l'amore non si spenga. Se la tua azione sarà decisa e il tuo parlare condito di sapienza, molti ti seguiranno. Dividi in varie unità questi giovani che ti seguiranno, perché con essi tu possa lievitare la città intera che vuoi minare con l'amore.*

*E continua. Se altri, conosciuta la tua vita e visti coi loro occhi i doni, ricevuti dal cielo, ti chiederanno la parola, parla, ma il nerbo<sup>2</sup> del tuo discorso siano le cose imparate dalla vita, le esperienze. Rifatti, nel tuo "dire", al Vangelo a cui tu ed il tuo drappello<sup>3</sup> vi sarete abbeverati come a prima fonte sicura, inesauribile ed eterna.*

*Una volta sollevato, aiutato, illuminato, reso contento quello che era il rifiuto della società, hai gettato le fondamenta per l'edificio della città nuova. Allora, raccolti i tuoi, ripeti loro le beatitudini: beati i miseri, beati quelli che piangono, beati i poveri... perché mai i tuoi perdano il senso di Cristo e le sue predilezioni per i più poveri.*

*In seguito allarga lo sguardo e di' ad ognuno che ogni prossimo ricco o povero, bello o brutto, capace o meno è Cristo che passa accanto. La tua unità, le tue unità siano al suo servizio ed ognuno pianga*

*con chi piange, goda con chi gode, condivida pene e gioie costantemente con ogni sacrificio senza smettere mai.*

*Intercala la tua azione con la più profonda preghiera, elevata dal tuo esercito<sup>4</sup> in perfetta unità, affinché (per) Cristo, per lui si ottenga da quel paese la maggior gloria. E se il lottare costa, sappi che è lì il segreto della riuscita e che colui che ti spinge ha pagato col sangue. Perdona e prega per chi ti vede male, perché se non perdoni nemmeno tu troverai misericordia. E se il dolore ti strugge canta: «Ecco Gesù abbandonato, ecco lo Sposo mio, l'amico mio, il fratello mio», affinché nell'ora della morte il Signore dica alla tua anima: «Sorgi, affrettati, amica mia, bella mia e vieni».*

*Questo il programma per una città fino alla vittoria, fino al punto cioè che il bene vinca il male e Cristo attraverso noi possa ripetere: «Ho vinto il mondo».*

*Ma con un Dio che ti visita ogni mattina nella Comunione se vuoi, una città è troppo poco. Egli è colui che ha fatto le stelle, che guida i destini dei secoli. Accordati con lui e mira più lontano: alla tua patria, alla patria di tutti, al mondo. Ed ogni tuo respiro sia per questo, per questo ogni tuo gesto; per questo il tuo riposo e la tua azione.*

*Arrivato di là, vedrai ciò che più vale e troverai ricompensa proporzionata al tuo amore. Fa' in modo di non doverti pentire in quell'ora d'aver amato troppo poco.*

*Ecco, gen. Questo mi sembra il vostro Manifesto.*

*[...] (Fra pochi anni, quando sarete adulti) voi potrete in certo modo governarlo questo mondo. Potrete plasmarlo come a voi piace se avrete iniziato adesso a cambiare il cuore degli uomini. Anche le strutture cambieranno, anche i confini muteranno, molte cose avranno una faccia nuova perché lo Spirito Santo ci aiuterà, ma se già fin d'ora, piccolini, avrete fede in Dio che si serve proprio di voi per cambiare il cuore degli uomini. E come si cambia il cuore degli uomini? Si cambia con l'amore.*

*Facciamo una gara allora, gen, proprio con voi, i più piccoli, quelli che Dio più ama, ne sono certa, quelli che anch'io più amo, proprio per partecipare alle predilezioni del cuore di Gesù.*

*Facciamo una gara fra noi e con tutti gli altri a chi avrà amato più di tutti.*

*E questo è l'augurio che io vi lascio, quello con il quale termina il mio Manifesto.*

*Amiamo, amiamo, amiamo: che alla fine della vita non ci pentiamo di aver amato troppo poco!*

*E con questo augurio vi lascio continuare il vostro congresso in perfetta unità e sono tanto contenta che quest'anno anche le mie prime compagne vi dicano le loro esperienze di quando erano gen e vi insegnino concretamente a come attuare questo Manifesto che è il vostro, appunto, quello della terza generazione.*

*Addio gen, ciao gen.*

---

<sup>1</sup> Chiara si rivolgeva a ragazzi cattolici; identificare il capo spirituale secondo la confessione o la religione dei ragazzi.

<sup>2</sup> Idea-forza portante.

<sup>3</sup> Chiara intende "gruppo di persone unite nel fare qualcosa"

<sup>4</sup> Chiara a volte usa un linguaggio militare per indicare la forza di un gruppo compatto e deciso.

## Manifeste « Une ville ne suffit pas »

Approfondir par étapes ce Manifeste que Chiara a donné personnellement aux Gen 3 (f/g), pour qu'ils le mettent en pratique.

Relier l'engagement de chacun dans sa ville à l'objectif Faim Zéro.

**Rocca di Papa, le 31 mai 1970 :**

**Chiara enregistre au magnétophone pour les mini-Gen (f/g) : Texte extrait du discours-programme « Une ville ne suffit pas », que Chiara Lubich adresse aux Gen (f/g). Rocca di Papa, 31 mai 1970 (avec notes et variantes mineures apportées par le Centre Gen 3) :**

*Il y a bien des années, quand j'étais jeune, j'ai écrit un texte. Peut-être le Seigneur avait-il mis dans mon cœur les vocations de toutes les générations et donc, aussi, la vocation de la troisième génération, celle des Gen les plus jeunes.*

*Ce texte avait un titre : « Une ville ne suffit pas ». Je l'ai relu et j'ai trouvé qu'il était vraiment fait pour vous. L'Idéal, c'est-à-dire Dieu, que nous avons tous dans le cœur, m'avait alors poussée à dire quelle devait être notre stratégie pour conquérir le monde, et je suis bien contente de dédier ce texte au Mouvement Gen de la plus jeune génération, pour qu'il soit en quelque sorte le Manifeste de la troisième génération.*

*Il y avait des mots qui risquaient d'être un peu difficiles pour les Gen les plus jeunes qui étaient là, et j'ai essayé de les changer ; il y en a d'autres que certaines d'entre vous ne comprendront pas, et j'essaierai de vous les expliquer au fur et à mesure que je vous lirai ce manifeste.*

### **Une ville ne suffit pas<sup>1</sup>.**

*Si tu veux conquérir une ville à l'amour du Christ, si tu veux transformer un pays en royaume de Dieu, fais tes calculs.*

*Prends avec toi des amis, de vrais Gen, animés des mêmes sentiments, unissez-vous au nom du Christ et demande-leur de ne rien préférer à Dieu. Puis, établissez entre vous un pacte : promettez-vous un amour réciproque incessant, inébranlable, de sorte que Celui qui a vaincu le monde soit toujours au milieu de vous et vous conduise. Prends ensuite les mesures de la ville. Essaie de connaître le nombre de jeunes présents dans ta ville. Recherche son chef spirituel, l'évêque<sup>2</sup>, et va le trouver avec tes amis. Expose-lui ton plan, la conquête des jeunes de la ville, et s'il n'y consent pas, ne bouge plus : tu gâcherais tout. S'il te donne des conseils et te propose une ligne d'action, reçois-les comme un commandement ; que ce soit le mot d'ordre pour toi et pour tes amis. Exprime-lui ton dévouement, car le Christ te l'a commandé, et offre-toi à l'aider dans sa lourde tâche.*

*Intéresse-toi ensuite aux plus malheureux, aux sans-abri, aux délaissés, aux orphelins, aux prisonniers. Sans relâche, cours avec tes amis visiter le Christ qui est en eux. Réconforte-les, fais-leur découvrir que l'amour de Dieu les entoure et les accompagne. S'ils ont faim, donne-leur à manger. S'ils sont nus, apporte-leur de quoi se vêtir. Si tu n'as ni vêtements, ni provisions, demande-les avec foi au Père éternel, car ils sont nécessaires au Christ son Fils, que tu veux servir en chaque homme, et il t'exaucera.*

*Chargé de ces secours, parcours les rues, les mansardes, les sous-sols, va à la recherche du Christ dans les lieux publics et privés, dans les gares, le long des chemins, dans les bas-fonds. Quand tu l'auras trouvé, reconforte-le surtout de ton sourire. Promets-lui alors un amour indéfectible. Là où*

<sup>1</sup> Cf. Chiara Lubich, Pensée et spiritualité, Nouvelle Cité, 2003, p.. 253-258 (n.d.l.t.)

<sup>2</sup> Chiara s'adressait à des jeunes de religion catholique ; identifier le chef spirituel en fonction de la religion des jeunes concernés.

*tu ne peux atteindre, tes prières et tes peines arriveront, unies au sacrifice de l'autel. Ne laisse personne dans la solitude et ne lésine pas sur les promesses, car tu marches au nom du Tout-puissant.*

*Tandis que tu réjouis le Seigneur dans tes frères, Dieu s'occupe de vous combler de ses dons, toi et tes amis. Ces dons, faites-les circuler entre vous, pour que la lumière ne stagne pas, que l'amour ne s'éteigne pas. Si ton action est résolue, si ta parole est pénétrée de sagesse, beaucoup te suivront. Partage alors en unités ces jeunes qui te suivront, afin de quadriller la ville que ton amour veut investir.*

*Et va de l'avant. Si d'autres viennent à connaître ta vie, s'ils voient de leurs yeux les dons que vous recevez et s'ils te demandent de parler, n'hésite pas ; mais que ton discours puise sa vigueur dans votre vécu et dans vos expériences. Que ta parole soit l'écho de l'Évangile où toi et ton groupe d'amis<sup>3</sup> vous aurez bu comme à la source première, sûre, inépuisable, éternelle.*

*Une fois que tu auras réconforté, aidé, éclairé, rendu heureux ceux qui étaient le rebut de la société, tu auras jeté les fondations pour bâtir la cité nouvelle. Rassemble alors tes camarades. Redis-leur les béatitudes : heureux les pauvres de cœur, heureux ceux qui pleurent... pour qu'ils ne perdent jamais le sens du Christ et de ses prédilections pour les plus petits.*

*Ensuite, regarde plus loin. Dis à chacun que tout prochain, riche ou pauvre, beau ou laid, doué ou non, c'est le Christ qui passe. Que ton unité, tes unités, soient à son service. Que chacun pleure avec celui qui pleure, se réjouisse avec celui qui se réjouit, partage les peines et les joies avec constance, en se sacrifiant, sans jamais se décourager.*

*Entremêle ton action de la plus ardente prière ; qu'elle monte de vos rangs<sup>4</sup> en parfaite unité, et qu'elle obtienne, par le Christ, que ce pays rende à Dieu la plus grande gloire. Et si la lutte coûte, sache que le secret de la réussite est là et que celui qui t'anime a payé de son sang. Pardonne et prie si on te voit d'un mauvais œil, car, si tu ne pardonnes pas, tu n'obtiendras pas miséricorde. Et si la douleur te consume, chante : « Voici mon époux, mon ami, mon frère » (cf. Ct 2,8), afin qu'à l'heure de la mort le Seigneur dise à ton âme : « Lève-toi, hâte-toi ma bien-aimée, ma colombe, ma toute belle, et viens » (Ct 2,10).*

*Faire cela pour une ville jusqu'à la victoire, jusqu'au triomphe du bien sûr le mal, jusqu'au moment où le Christ, à travers nous, pourra répéter : « J'ai vaincu le monde » (Jn 16,33).*

*Pourtant avec un Dieu qui, si tu le désires, te rend visite chaque matin, une ville ne suffit pas. Il est celui qui a créé les étoiles, qui mène les siècles à leur destin. Accorde-toi avec lui et vise plus loin : ton pays, celui des autres, le monde entier. Que chaque battement de ton cœur, chacun de tes gestes, ton repos et ta marche te mènent à ce but.*

*Une fois arrivé là-haut, tu verras ce qui vaut plus que tout et tu trouveras une récompense proportionnée à ton amour. Prends garde de ne pas devoir regretter, à cette heure-là, d'avoir trop peu aimé.*

*Voilà, chers Gen. Ce Manifeste me semble être vraiment le vôtre.*

*[...] (D'ici quelques années, quand vous serez devenus adultes), vous pourrez d'une certaine manière gouverner ce monde. Vous pourrez lui donner la forme qui vous plaît, si vous commencez dès maintenant à changer le cœur des hommes. Les structures changeront, les frontières bougeront ; bien des choses prendront un nouveau visage, car l'Esprit Saint nous aidera. Mais il le fera dès maintenant, alors que vous êtes encore très jeunes, si vous croyez fermement que Dieu se sert de*

---

<sup>3</sup> Chiara emploie un terme italien, *drappello*, mot qui, pour elle, signifie un « groupe de personnes unies pour faire quelque chose » (n.d.l.t.).

<sup>4</sup> Chiara utilise le mot italien *esercito* qui signifie « armée ». Elle emploie parfois un langage militaire pour indiquer la force d'un groupe compact et résolu (n.d.l.t.).

*vous pour changer le cœur des hommes. Et comment change-t-on le cœur des hommes ? On le change par l'amour.*

*Alors, Gen, faisons une course ; moi je la fais avec vous, les plus petits ; vous êtes ceux que Dieu aime le plus, j'en suis sûre, et pour moi aussi vous êtes ceux que j'aime le plus, car je veux partager les préférences du cœur de Jésus.*

*Faisons une course entre nous et avec tous les autres, pour voir qui aura aimé plus que tous les autres.*

*Voilà le souhait que je vous laisse, le souhait par lequel se termine mon Manifeste.*

*Aimons, aimons, aimons, pour qu'à la fin de notre vie nous n'ayons pas de regret d'avoir trop peu aimé !*

*C'est sur ce souhait que je vous laisse poursuivre votre congrès, dans une unité parfaite ; et je suis heureuse que, cette année, mes premières compagnes vous disent les expériences qu'elles ont vécues quand elles étaient Gen, et qu'elles vous apprennent concrètement comment mettre en pratique ce Manifeste qui est bien le vôtre, celui de la troisième génération.*

*Au revoir, Gen, ciao.*

## Manifesto: "One city is not enough".

Deepen this Manifesto, point by point, that Chiara personally gave to the Gen3, putting it into practice. Link your commitment in your city to the Zero Hunger goal.

*Rocca di Papa, May 31, 1970*

*Chiara recorded a video-tape for the min-Gen boys and girls: **Text from the keynote speech "One city is not enough" by Chiara Lubich to the Gen boys and girls. Rocca di Papa, May 31, 1970 (with notes and light variations edited by the Gen 3 Center):***

...

*Many years ago, when I was young, I wrote an article. Maybe then the Lord had already put in my heart in a small way the vocations of all the generations and so this includes the vocation of the third generation, of the younger Gen.*

*This article is entitled: One city is not enough. I re-read it and I realized that it is made just for you. The Ideal, God, Whom we all have in our hearts has made me affirm what should be our strategy for conquering the world, and so I am really happy to dedicate this article of mine to the youngest part of the Gen movement, almost to make it the manifesto of the third generation.*

*There were some words which were maybe a little difficult for the younger Gen who are here and so I have tried to change some that maybe not everyone will understand. I shall try to explain this manifesto little by little as I read it to you.*

*One city is not enough.*

*If you want to win over a city to the love of Christ, if you wish to transform a town, into the kingdom of God, first make your plans.*

*Gather round you friends (true Gen) who share your feelings. Unite yourself with them in the name of Christ and ask them to put God before anything else. Then make a pact with them: promise one another constant and perpetual love, so that the Conqueror of the world may be always among you and be your leader. Then size up the city. Seek out its spiritual head (the Bishop<sup>5</sup>). Go with your friends to see him. Present your plans to him, and if he does not consent, do not take even a step, for otherwise you will ruin everything. If he advises you and offers you some guidelines accept them as a command and make them an order for you and for your friends. Assure him of your loyalty for Christ has commanded it, and offer to help him – with your spiritual contribution – in his heavy responsibility.*

*Then look for the poorest, the destitute, the forsaken, the orphans, the prisoners. Without pause in your action, run with your friends to visit Christ in them, to comfort them, to reveal to them that the love of God is close to them and watches over them. If someone is hungry take food to that person, If you have no clothing or food, ask for them from the Eternal Father with faith, because they are necessary for his Son Christ, who you wish to serve in every human being. And he will hear you. Loaded with all these goods go through the streets, go up into attics and down into cellars, seek out Christ in public and private places, at the stations, along the railways, in the slums, and caress him above all with your smile. Then promise him eternal love, so that the places you are unable to go, may be reached by your prayers and your sufferings, united to the Sacrifice of the altar. Leave no one alone, and do not be sparing in your promises, because you go in the name of the Almighty.*

*While you are gladdening the Lord in your brothers and sisters, God will concern himself with filling you and your friends with heavenly gifts. Share these with one another, so that the light may not grow dim and love go out. If your action is determined and your speech filled with wisdom, many will follow you. Divide these people into groups so that with them you may leaven the city that you wish to undermine with your love.*

*Keep going. If others, having got to know your life and seen with their own eyes the gifts you have, ask you to talk, then speak, but let the core<sup>6</sup> of your speech be the things you have learned from life. Base*

---

<sup>5</sup> Chiara addresses Catholic children; identify the spiritual leader according to the confession or religion of the children.

<sup>6</sup> Driving force idea

what you say on the teaching of the Church and on Scripture which you and your group<sup>7</sup> have absorbed, as your first, safe, inexhaustible, eternal source.

Having consoled, helped, enlightened, made happy, those who were the dregs of society, you have laid the foundations of the building of the new city. Then gather your friends together and repeat the beatitudes to them, so that they may never lose the spirit of Christ and of his preferences.

After that look further a field and tell everyone that every neighbor, rich or poor, beautiful or ugly, gifted or not, is Christ who passes by. Let your task force, the task force of Jesus, of Mary, be at his service and each of you weep with those who weep, rejoice with those who rejoice, constantly share sufferings and joys with any sacrifice, without ever ceasing.

Alternate your action with the deepest prayer, lifted up by your army<sup>8</sup> in perfect unity, so that – through Christ – there may be won the greatest glory from that place. And if the struggle costs, know that there lies the secret of success, and that he who urges you on has paid with his blood.

Forgive and pray for those who think ill of you, for if you do not forgive, you will not find mercy. And if suffering consumes you, sing out: 'Behold my spouse, my friend, my brother', so that in the hour of your death the Lord may say to your soul: 'Arise, and hurry, my friend, my dove, my fair one, and come away.' (cf. S. of S. 2:10)

Do this for a city until victory, to the point, that is, that good overcomes evil and Christ through us can repeat: 'I have overcome the world.' (John 16:33) But with a God who visits you every morning, if you wish, one city is too little. He is the one who has made the stars, who guides the destiny of the ages. Come to an agreement with him, and aim further: at your country, at everyone's country, at the world. Let your every breath be for this; for this your every action; for this your resting and your moving.

Having reached the other side, you will see that which has most value, and you will find a reward proportionate to your love. Act in such a way that in that hour you will not have to be sorry for having loved too little.

And so, Gen, it seems to me that this is your Manifesto.

... (In a few years, when you will be an adult), to a certain extent you will be able to govern the world. You can form it as you want it if you have begun now to change the heart of people. The structures will change, the boundaries will change, many things will have a new appearance because the Holy Spirit will help us, but only of from now on as little children you will already have faith in God that he will make us of you to change the heart of people. And how can you change the heart of people? We can change it with love.

Well, Gen, let us make a competition with you, the littlest ones, the ones whom I am sure God loves most; the ones whom I too love most so as to share in this predilection of the heart of Jesus. We shall have a competition between all of us to see who will love most of all.

And this is the wish that I leave you, the wish with which I finish my Manifesto.

Let's love, let's love, let's love: so that at the end of our life we won't regret the fact that we have loved too little.

And with this wish, I leave you to continue your congress in perfect unity and I am very happy that this year also my first companions will tell you about their experiences, about when they were Gen and they will demonstrate to you in a concrete way, how to put into practice this manifesto which is your program, that of the third generation.

Goodbye Gen! Bye, Gen!

---

<sup>7</sup> Chiara meant "a group of people united in doing something"

<sup>8</sup> Chiara sometimes uses military language to indicate the strength of a compact and determined group.

## **Manifesto: “Uma cidade não basta”.**

Aprofundar as etapas deste Manifesto que Chiara deu pessoalmente aos Gen3, colocando-o em prática. Unir o empenho pela própria cidade ao objetivo “Diga não à fome”.

*Rocca di Papa, 31 de maio de 1970*

*Chiara grava em videotape para os/as mini-gen (as futuras Gen3): Texto do discurso programático "Uma cidade não basta" de Chiara Lubich aos e às gen. Rocca di Papa, 31 de maio de 1970 (com notas e pequenas variações feitas pelo Centro Gen 3):*

*[...]*

*Há muitos anos, quando também eu era jovem, escrevi um texto. Provavelmente, já naquele período Deus havia colocado no meu coração a vocação de todas as gerações e portanto a vocação da terceira geração, dos gen mais jovens.*

*Este escrito tinha um título: "Uma cidade não basta". Eu o reli e vi que é mesmo feito para vocês.*

*O Ideal, Deus, que todos temos no coração, me impeliu a dizer qual deve ser a nossa estratégia para conquistar o mundo. Por isso estou muito feliz por poder dedicar este meu escrito ao Movimento Gen mais jovem, para que faça dele o Manifesto da terceira geração.*

*Havia palavras difíceis para os menores que estão presente, que troquei por outras; outras que talvez nem todos compreenderão. Vou procurar explicar ao passo que for lendo este manifesto.*

*Uma cidade não basta.*

*Se queres conquistar uma cidade ao amor de Cristo, se queres transformar um país em Reino de Deus, faz os teus cálculos.*

*Toma contigo amigos, verdadeiros gen, que comunguem com os teus sentimentos, junta-te com eles em nome de Cristo e pede que eles posponham tudo a Deus.*

*Depois, firma com eles um pacto: prometei-vos amor recíproco e constante, de modo que o Conquistador do mundo, Deus, esteja sempre entre vós, e seja vosso condutor. Em seguida, toma as medidas da cidade. Procura saber o número de jovens presentes na tua cidade. Procura o seu chefe espiritual, o bispo<sup>1</sup>, e vai com teus amigos até ele. Expõe-lhe o teu plano, a conquista dos jovens da cidade e, se ele não aprova, não dês um passo, pois deitarias tudo a perder. Se ele te aconselha e oferece diretrizes, aceita-as como uma ordem e faz delas bandeira para ti e teus companheiros. Dize-lhe do teu amor e da tua dedicação, porque assim Cristo te ordenou, e oferece-te para ajudá-lo em sua árdua missão.*

*Depois, interessa-te pelos mais infelizes, pelos maltrapilhos, pelos abandonados, pelos órfãos, pelos presos. Corre com os teus a visitar Cristo neles, a confortá-los, a revelar-lhes que o amor de Deus está a seu lado e os acompanha. Se alguém tem fome, dá-lhe de comer, e se está nu, de vestir. Se não tens roupa nem alimento, recorre ao Eterno Pai com fé, pois são necessários a seu Filho Jesus, a quem queres servir em cada homem. E Ele, Deus, te atenderá. Carregado de bens e de coisas, passa pelas ruas, sobe aos cortiços, desce aos porões, vai em busca de Cristo nos lugares públicos e privados, nas rodoviárias, nas estações de trem, nos submundos, e acaricia-o sobretudo com o teu sorriso. Então, promete-lhe amor eterno, pois onde não consegues, chegam as tuas orações e as tuas dores, unidas à santa Missa, ao sacrifício do Altar. Não deixes ninguém só nem poupes promessas, porque vais em nome do Onipotente.*

*Enquanto alegras o Senhor nos irmãos, Deus cuidará de te cumular, a ti e a teus companheiros, de celestes dons, de alegria. Estes, comunicai-os mutuamente, para que não estagne a luz e não se apague o amor. Se o teu agir for decidido e o teu falar, unido de sabedoria, muitos te seguirão. Divide em várias unidades esses jovens que te seguirão, para que, com eles, possas levedar a cidade que queres minar com o amor.*

*E continua. Se os outros, conhecendo a tua vida e vendo com seus olhos os dons, recebidos do céu, te pedirem a palavra, fala, mas o cerne<sup>2</sup> do teu discurso sejam as coisas que aprendeste da vida, as experiências. Em teu “dizer” abastece-te no Evangelho, primeira fonte segura, inexaurível, eterna, em que tu e o teu grupo<sup>3</sup> vos tereis abeberado.*

*Tendo levantado, ajudado, iluminado, contentado quem era a escória da sociedade, lançaste os alicerces da construção da nova cidade. Então, reunindo os teus, repete a eles as bem-aventuranças: felizes os pobres, felizes os que choram..., para que não percam jamais o senso de Cristo e das suas predileções pelos mais pobres.*

*Em seguida, estende o olhar e diz a cada um que qualquer próximo, rico ou pobre, bonito ou feio, capaz ou não, é Cristo que passa por perto. A tua unidade, as tuas unidades estejam a serviço dele e cada um chore com quem chora, alegre-se com quem se alegra, compartilhe constantemente dores e alegrias com todo o sacrifício, sem jamais esmorecer.*

*Intercala o teu agir com a mais profunda oração, alçada pelo teu exército<sup>4</sup> em perfeita unidade, a fim de que – para Cristo – se obtenha daquela cidade a maior glória.*

*E se lutar custa, sabe que aí está o segredo do sucesso e que Aquele que te move pagou com o sangue. Perdoa e reza por quem te julga mal pois se não perdoares não encontrarás misericórdia. E se a dor te consome, canta: “Eis o meu Esposo, o meu amigo, o meu irmão”<sup>6</sup>, a fim de que, na hora da morte, o Senhor diga à tua alma: “Levanta-te, apressa-te, minha amiga, minha pomba, formosa minha, e vem”<sup>7</sup>.*

*Isto para uma cidade até alcançar a vitória, isto é, até o ponto em que o bem vença o mal, e Cristo possa repetir por meio de nós: “Eu venci o mundo” (João 16,33).*

*Mas com um Deus, que, se quizeres, te visita toda manhã, uma cidade é pouco demais.*



*Ele é quem fez as estrelas, quem dirige os destinos dos séculos. Concilia-te com Ele e mira mais longe: à tua pátria, à pátria de todos, ao mundo. Cada respiro teu seja para isto, para isto, cada gesto teu; para isto, o teu repouso e o teu caminhar.*

*Chegando do lado de lá, verás o que tem mais valor e terás a recompensa proporcional ao teu amor. Faze com que não tenhas de te arrepender, àquela hora, de teres amado pouco demais.*

*É este, me parece, o Manifesto de vocês.*

*[...] (Daqui a poucos anos, quando vocês forem adultos) poderão, de certo modo, governar o mundo. Vocês poderão plasmá-lo como desejarem, se iniciaram agora a transformar o coração dos homens. Também as estruturas mudarão, também os confins mudarão, muitas coisas terão um novo perfil porque o Espírito Santo nos ajudará, contanto que, desde já, pequeninos, tiverem fé em Deus, que se serve justamente de vocês para mudar o coração dos homens. E como mudar o coração dos homens? Com o amor.*

*Então gen, façamos uma competição, precisamente com vocês, os menores de todos, aqueles a quem Deus ama mais, tenho certeza; e também aqueles que eu mais amo, participando assim da predileção do coração de Jesus. Façamos uma competição entre nós e com todos os outros para ver quem amar mais do que todos.*

*E estes são os meus votos para vocês, com o qual termino o meu Manifesto.*

*Amemos, amemos, amemos: que no fim da vida não nos arrependamos por termos amado tão pouco!*

*E com estes votos deixo que continuem o congresso em perfeita unidade. Fiquei muito contente em ver que este ano também as minhas primeiras companheiras contarão as suas experiências de quando eram gen e lhes ensinarão concretamente como atuar este Manifesto que é de vocês, o da terceira geração.*

*Até breve, gen.*

## **Manifiesto: "Una ciudad no basta".**

Profundizar por etapas el Manifiesto que Chiara entregó personalmente a los Gen3, poniéndolo en práctica. Enlazar el compromiso en la propia ciudad con el objetivo Hambre Cero.

*Rocca di Papa, 31 de mayo de 1970*

*Chiara graba un video-tape para los/las mini gen: **Texto del discurso programático "Una ciudad no basta" de Chiara Lubich a los y las gen. Rocca di Papa, 31 de mayo de 1970 (con notas y pequeñas variaciones hechas por el Centro Gen 3):***

*[...]*

*Hace muchos años, cuando también yo era joven, escribí una cosa. Tal vez el Señor me había puesto en el corazón un poco las vocaciones de todas las generaciones y por tanto, también la vocación de la tercera generación, de los gen más jóvenes.*

*Este escrito se titulaba: "Una ciudad no basta". He vuelto a leerlo y he visto que está hecho precisamente para ustedes. El Ideal, Dios, que todos tenemos en el corazón, me ha impulsado a decir cuál debe ser nuestra estrategia para la conquista del mundo, por lo cual estoy bien contenta de dedicar este escrito mío al Movimiento gen más joven, a hacer de él casi el Manifiesto de la tercera generación.*

*En él había quizás algunas palabras un poco más difíciles para los más jóvenes entre los gen presentes que he tratado de cambiar, otras que quizás no comprenderán todos, trataré de explicarlas poco a poco conforme vamos leyendo este manifiesto.*

### **Una ciudad no basta.**

*Si quieres conquistar una ciudad al amor de Cristo, si quieres transformar un país en Reino de Dios, haz tus cálculos.*

*Reúne amigos, verdaderos gen, que tengan tus mismos sentimientos, únete a ellos en el nombre de Jesús y pídeles que ante todo elijan a Dios. Después, haz un pacto con ellos: prométanse amor recíproco constante, a fin de que el Conquistador del mundo, Dios, esté siempre en medio de ustedes y los conduzca. Entonces, toma las medidas de la ciudad. Trata de saber el número de los jóvenes presentes en tu ciudad. Y busca al jefe espiritual de la misma, el obispo<sup>9</sup>. Ve con tus amigos a verlo. Exponle tu plan, la conquista de los jóvenes de la ciudad y si él no estuviera de acuerdo, no des ni un paso, pues estropearías todo. Si él te aconseja y te ofrece normas, acéptalas como mandato y haz que sean una consigna para ti y tus amigos.*

*Exprésale tu amor y tu estima, porque Cristo te lo ha ordenado, y ofrécete a ayudarlo en su grave cometido.*

*Interésate después por los más miserables, los andrajosos, los abandonados, los huérfanos, los presos. Apresúrate con los tuyos a visitar a Cristo en ellos, a confortarlos, a revelarles que el amor de Dios está cerca y vela por ellos. Si alguien tiene hambre, llévale de comer, y si está desnudo, llévale con qué vestirse. Si no tienes ropa o alimentos, pídeselos con fe al Padre Eterno, porque los necesita su Hijo, Jesús, a quien tú quieres servir en cada hombre, y Él te escuchará.*

*Cargado de bienes y de cosas, recorre las calles, sube a las buhardillas, baja a los sótanos, busca a Cristo en los lugares públicos y privados, en las estaciones, en los caminos, en los barrios bajos, y acarícialo, sobre todo, con tu sonrisa.*

*Después, prométele amor eterno.*

*Donde tú no puedas llegar, llegarán tus plegarias y tus dolores unidos al Sacrificio del altar. A nadie dejes solo y no seas mezuquino en las promesas, porque vas en nombre del Omnipotente.*

*Mientras tú alegras al Señor en los hermanos, Dios se ocupará de llenarte a ti y a tus compañeros de dones celestiales. Comuníquenselos entre ustedes, a fin de que la luz no cese y el amor no se apague.*

*Si tu acción es decidida y tu hablar está sazonado de sabiduría, te seguirán muchos.*

*Divide a estos jóvenes en varias unidades para que con ellos puedas fermentar la ciudad entera que quieres minar con el amor. Y prosigue.*

*Si otros, al conocer tu vida y al ver con sus propios ojos los dones recibidos del Cielo, te piden que les hables, habla; pero que la fuerza<sup>10</sup> de tus palabras sean las cosas que has aprendido de la vida, las experiencias.*

---

<sup>9</sup> Chiara se dirige a los chicos católicos; identificar al jefe espiritual según la confesión o la religión de los chicos.

<sup>10</sup> Idea-fuerza fundamental.

*Que tu 'hablar' se refiera al Evangelio del cual tú y tu grupo<sup>11</sup> habrán bebido como de la primera fuente, segura, inagotable y eterna.*

*Cuando hayas aliviado, ayudado, iluminado y alegrado al que era el desecho de la sociedad, habrás puesto los fundamentos para el edificio de la ciudad nueva. Entonces, reúne a los tuyos y repíteles las bienaventuranzas para que jamás pierdan el sentido de Cristo y de sus predilecciones por los más pobres.*

*Luego, extiende la mirada y dile a cada uno que cualquier prójimo, rico o pobre, guapo o feo, capaz o no, es Cristo que pasa junto a él.*

*Tu unidad (grupo) tus unidades estén a su servicio y que cada uno lllore con quien llora, goce con quien goza, comparta penas y alegrías constantemente, con todos los sacrificios, sin cesar jamás.*

*Intercala tu acción con la más profunda oración, elevada por tu ejército<sup>12</sup> en perfecta unidad, a fin de que por Cristo, por Él, se obtenga de esa ciudad la mayor gloria.*

*Y si luchar cuesta, has de saber que ese es el secreto del éxito y que Aquel que te empuja ha pagado con su sangre.*

*Perdona y reza por quien te mira con malos ojos, pues si no perdonas, no encontrarás misericordia.*

*Y si el dolor te aflige, canta:*

*«He aquí a Jesús Abandonado, he aquí a mi Esposo, a mi amigo, a mi hermano», a fin de que a la hora de la muerte el Señor le diga a tu alma: « Levántate, apresúrate, amiga mía, paloma mía, hermosa mía y ven».*

*Todo esto por una ciudad, hasta la victoria, es decir, hasta que el bien venza al mal, y Cristo, a través de nosotros, pueda repetir: «He vencido al mundo»*

*Pero con un Dios que te visita todos los días, si quieres, una ciudad es demasiado poco.*

*Él es el que ha hecho las estrellas, el que guía los destinos de los siglos.*

*Ponte de acuerdo con Él y mira más lejos: a tu patria, a la patria de todos, al mundo.*

*Y que cada aliento tuyo sea para esto, para esto cada uno de tus gestos, para esto tu reposo y tu acción.*

*Cuando llegues al más allá, verás lo que más vale y encontrarás una recompensa proporcionada a tu amor. Actúa de tal modo que no tengas que arrepentirte, en aquella hora, de haber amado demasiado poco.*

*Bien, gen. Este me parece que es su Manifiesto.*

*[...] (Dentro de pocos años, cuando sean adultos) en cierto modo ustedes podrán gobernar este mundo. Podrán plasmarlo como les guste si empiezan desde ahora a cambiar el corazón de los hombres. También las estructuras cambiarán, también variarán los confines, muchas cosas tendrán una faz nueva, porque el Espíritu Santo nos ayudará si ya desde ahora, pequeños, tienen fe en Dios que se sirve precisamente de ustedes para cambiar el corazón de los hombres. Y ¿cómo se cambia el corazón de los hombres? Se cambia con el amor.*

*Hagamos entonces una carrera, gen, precisamente con ustedes, los más pequeños, los que Dios ama más, estoy segura de ello, los que también yo amo más, precisamente por participar de las predilecciones del corazón de Jesús.*

*Hagamos una carrera entre nosotros y con todos los demás a ver quién ama más que nadie.*

*Esto es lo que yo les deseo, con lo cual termina mi Manifiesto.*

*Amemos, amemos, amemos: ¡Que al final de la vida no nos arrepintamos de haber amado demasiado poco!*

*Y con estos deseos los dejo continuar su congreso en perfecta unidad y estoy muy contenta de que este año, también mis primeras compañeras les cuenten sus experiencias de cuando eran gen y les enseñen concretamente cómo poner en práctica este Manifiesto que es el de ustedes, justamente, el de la tercera generación.*

*Adiós gen, adiós gen.*

---

<sup>11</sup> Chiara quiere decir "grupo de personas unidas para hacer algo"

<sup>12</sup> Chiara a veces usa un lenguaje militar para indicar la fuerza de un grupo compacto y decidido.